

IERI MATTARELLA AI FUNERALI

Indagati i due agenti che hanno ucciso il killer del carabiniere eroe
La Lega: «Sconcertati»

Dopo il dolore la polemica. I due agenti che hanno ucciso, al termine di un inseguimento, il killer del carabiniere eroe Carlo Legrottaglie, sono stati indagati. La Lega esplose: «Sconcertante, più tutela».

La Russa: «Adesso cambiare la norma».

Barbieri a pagina 7



DOLORE E POLEMICA

Indagati gli agenti che hanno ucciso il killer del carabiniere eroe

I due poliziotti sott'inchiesta per aver sparato all'assassino di Legrottaglie
La Lega: «Sconcertante, più tutela». La Russa: «Adesso cambiare la norma»

ANGELA BARBIERI

••• Sono stati notificati due avvisi di garanzia agli agenti della squadra investigativa del commissariato di Grottaglie coinvolti nella sparatoria che, giovedì scorso, ha portato alla morte del 59enne Michele Mastropietro, il pregiudicato responsabile dell'omicidio del brigadiere capo Car-

lo Legrottaglie. L'ipotesi di reato è omicidio colposo, un atto dovuto da parte della procura di Taranto per consentire ai poliziotti indagati di nominare difensori e periti in vista degli accertamenti irripetibili, tra cui l'autopsia sulla salma del 59enne pregiudicato.

I due agenti, che hanno fermato Mastropietro al termi-

ne di un inseguimento culminato in un conflitto a fuoco nelle campagne di Grottaglie, sono assistiti dagli avvocati Giorgio Carta (foro di Roma) e Antonio Maria La Scala (fo-



Peso: 1-6%, 7-38%

ro di Bari), entrambi ex appartenenti alle forze dell'ordine e specialisti nei protocolli operativi di intervento. Intanto, gli investigatori sono tornati in contrada Le Monache, luogo dello scontro, per proseguire con rilievi tecnici alla ricerca di bossoli e altri elementi balistici. Il numero di colpi esplosi resta comunque elevato: tra i 15 e i 20, secondo alcune testimonianze. Ai microfoni di TarantoToday, uno dei titolari della masseria vicina ha dichiarato: «I fuggitivi non sono mai entrati nella nostra struttura. Io ero fuori per una commissione, mentre il mio socio mostrava le stanze a due ospiti americani. Quando sono rientrato, ho trovato la polizia davanti alla struttura. Non abbiamo visto nulla, solo sentito almeno 15, forse 20 colpi, poi urla, sirene e un via vai di mezzi». Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Mastropietro - già ferito a un braccio durante la prima

sparatoria con i carabinieri - avrebbe continuato la fuga armato. Dopo aver ignorato l'ordine di gettare l'arma da parte degli agenti della polizia di Stato, avrebbe fatto fuoco ancora, puntando la pistola verso uno dei due poliziotti, che ha risposto al fuoco colpendolo al petto. Mastropietro è morto poco dopo, nonostante i tentativi di rianimarlo. L'altro uomo coinvolto, Camillo Giannattasio, 56 anni, si è arreso e al momento si trova in carcere. L'autopsia su Mastropietro sarà disposta nei prossimi giorni. La dinamica precisa resta al vaglio della procura di Taranto, che sta verificando la legittimità dell'intervento e la corrispondenza tra l'azione degli agenti e la minaccia subita. Intanto, scoppia la polemica

per i due agenti raggiunti dagli avvisi di garanzia. «La notizia dei due poliziotti indagati per aver ucciso il killer del carabiniere di Brindisi è sconcertante e dolorosa - dichiara il partito di Matteo Salvini - Grazie al Decreto sicurezza voluto fortemente dalla Lega è stata garantita la tutela legale per le forze dell'ordine coinvolte in procedimenti giudiziari: ora va prevista anche la tutela processuale, rompendo l'automatismo che fa scattare l'indagine per donne e uomini in divisa che hanno agito per difendere la sicurezza dei cittadini. Lo Stato non può mettere alla gogna i propri eroi». Dura anche la presa di posizione del capogruppo di Forza Italia in Senato, Maurizio Gasparri: «Diranno che è un atto dovuto, ma in un atto giudiziario vengono accomunati il criminale che ha partecipato all'uccisione del carabiniere e i poliziotti che sono intervenuti nel nome

della legge e dell'ordine. Certo, si tratterà di procedure inevitabili e decideranno i magistrati». E il **sindacato Sap** chiede di «cambiare la norma, non procedendo più con l'avviso di garanzia automatico, quando sussistono cause di giustificazione del reato quali l'uso legittimo delle armi, la legittima difesa e l'adempimento del dovere». Parole che il presidente del Senato, Ignazio La Russa, trova condivisibili».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Francavilla Fontana

I rilievi sul luogo dove è stato ucciso il carabiniere Carlo Legrottaglie (LaPresse)



Peso: 1-6%, 7-38%